

# IL BAUCOMIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI ( Padova a. dim. An. 16 — Ann. 0,50 Trm. 4,50 )  
 Per il Regno 20 — 21 —  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Prato dipinto N. 5657 A.

In quarta pagina Centesimi 30 la linea  
 In terza » » 40 »  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 19 giugno

### LA LIBERTÀ DI STAMPA

Dario Papa, il brillante giornalista, ieri direttore dell'*Arena* di Verona, oggi del *Corriere della Sera*, pubblica un libro che uscirà fra giorni a Verona, dalla tipografia Franchini, col titolo: *Il giornalismo, rivista estera ed italiana*.

Anche fra i giornalisti vi è un po' — di spirito di corpo — il quale fa sì che uomini, tutti i giorni un contro l'altro armati nelle colonne dei giornali, in privato talvolta simpatizzino fra essi, si stimino, si aiutino ove possano.

Così ci accade di aver sotto mano taluna delle bozze di questo nuovo libro, e poichè vi abbiamo trovata una teoria sulla libertà della stampa che va a capello con quella sostenuta dai liberali di tutto il mondo — non possiamo trattenerci dal riportarne le pagine, lieti di sostenerla colle parole di un uomo che non è certo un demagogo.

Dario Papa ci perdonerà la precocità della pubblicazione colla quale miriamo a trovarli lettori anche tra i liberali — persuasi noi pure che le oneste considerazioni di un avversario giovino spesso più delle prediche degli amici.

Accolgano dunque i lettori con benevolenza la parola di Dario Papa a sostegno della libertà di stampa:

...Io penso che se un sogno ch'io non feci mai si avesse a realizzare, se per un giorno solo potesse essere in mia facoltà di legiferare un paese, formulerei la legge sulla stampa con queste poche parole:

« *Articolo unico.* La stampa è libera. Ogni scrittore di giornale può dire tuttocchè gli pare e piace. Coloro che dalla stampa si trovassero comunque danneggiati ricorrano alla giustizia. Il Codice prevede e provvede. Sequestri e revisioni non se ne faranno mai più. »

Mi si dica pure che son teorie vecchie, le quali in pratica hanno fatto cattivo sperimento; che v'è poesia ma non spirito pratico; che la stampa, come può fare del bene, così può fare del male, mi si citino esempi di pubblicisti e di uomini di Stato che si ricredettero di tali teorie; mi si aggiunga e soggiunga quel che si vuole; non si farà che ripetermi quanto già mi fu detto e risposto altre volte, quanto lessi e meditai con attenzione negli scritti di uomini eminenti che pensano diverso; ma non cambierò per questo di idea. Il sentimento e la ragione mi vi tengono fermo.

Due sono le dottrine in fatto di libertà della stampa.

Una, la più assoluta di tutte, è quella — sostenuta già da Emilio Girardin che scrisse tante dotte e brillanti pagine sul giornalismo — secondo la quale non solo non vi devono essere revisioni e sequestri, ma nemmeno processi tanto d'azione pubblica che privata.

L'altra, è quella che senza essere meno assoluta pel fatto della pubblicazione, lo è per conseguenze relative

ai terzi, fra i quali può trovarsi anche lo Stato.

Non aggiungo nessuna altra « dottrina » perchè, dopo la seconda, non ve n'ha alcuna che possa dirsi per la libertà. Sarà per la stampa, non per la libertà. Meno che mai se si tratti di quella scuola bizzarra e barocca che trovò favore in Italia, or è qualche tempo, la quale crede che il governo debba avere a sua disposizione una legge repressiva della stampa, ma non debba farne uso se non in momenti supremi quando gravi pericoli sociali lo esigano.

Questo è dell'opportunità, che non può mettere capo a nulla di buono; solo può servire a creare impacci e situazioni critiche ai magistrati, che diventano per tal modo le vittime espiatorie delle colpe o degli errori dei signori ministri.

L'opportunità non può aver da fare colla libertà della stampa, una libertà che ha in sé stessa tutto quanto le occorre per essere protetta e benefica. Con questo in più: che inutile è mettere dei freni là dove non solo non sono necessari, ma il più spesso non riescono allo scopo per cui sono messi.

Si riuscirà a far tacere la gazza, non a far tacere completamente il giornalista. Quando in Italia si viveva sotto il paterno regime austriaco, nemmeno le riviste letterarie avevano libertà di sorta. Solo da ultimo se ne ebbe un crepuscolo. Prima venivano vedute e rivedute dai censori. Ogni parola era pesata. Si racconta che un giorno, proprio qui a Verona, un censore facesse capire al narratore di una tempesta avvenuta allora sull'Adriatico, che questo non era mare da tempeste, e che meglio era dicesse di averla vista sul Mediterraneo.

Ma forse che per tuttocchè si taceva davvero, forse che, oltre le stampe clandestine, quelle stesse che passavano sotto l'oculata e sospettosa censura non dicevano cose che tutti i patrioti intendevano in ben altro modo da quel che le intendevano gli oppressori? Non abbiamo visto tutti delle stampe che, lette di seguito, riga per riga, dicevano una cosa, e lette saltando da una riga all'altra dicevano tutto diverso?

Sentite un altro casetto. Per quattro volte il Fusinato aveva visto impedita nel *Vulcano* — giornale letterario prima del 1859 — la pubblicazione di taluna sua innocentissima poesia, affatto estranea alla politica. Il dispotismo, a forza di ferocia, diviene spesso stupido e rimbambito. Ebbene, che pensò il poeta? Pensò di comporre tale una poesietta pastorale e agnellina che valesse quanto la più violenta requisitoria o catilinaria contro il governo. Questa poesia — breve — eccola qui:

Il biondo pastorello,  
 Col cagnolino allato,  
 Conduce in mezzo al prato  
 Le vacche a pascolar.

L'ingenua villanella,  
 Il bianco piede ignuda,  
 Coglie insalata cruda  
 E n'empie il suo cestel.

E Filomela intanto  
 Va dalla siepe all'orno  
 E sospirando intorno  
 Chiama il suo Filomel.

Mio Dio, che bel spettacolo,  
 Che scena commovente!  
 La voglio eternamente  
 In versi celebrar.

Dite un po': quando dalle provincie

schiate, dove pure se ne permise — gran mercè — la stampa, questi quattro versi passarono nel libero Piemonte, e tutti i giornali li ristamparono, e poi varcarono le Alpi prima, e la Manica e l'Oceano poi, e si disse per un giorno in tutta Europa, in tutto il mondo, (anche il *Times* se ne occupò) che a tale, e così lagrimevole condizione erano ridotti gli ingegni e i poeti italiani, non credete che un colpo di più fosse dato dal martello che doveva rompere la nostra catena?

La libertà della stampa solo di là è bandita dove si ha paura della verità, come ne aveva paura il governo austriaco qui da noi.

La verità, la verità alla lunga è sempre essa che ottiene la vittoria. Dal cozzo, dagli attriti, essa salta fuori e sfavilla. Tutto deve esser detto, tutto può esser detto e può essere discusso. Bando alle ipocrisie, alle esagerate prudenze d'altri tempi. Lo so bene che gli inconvenienti ci sono, e talvolta grandi. Ma sono passeggeri; è il vero ed il giusto che trionfa poi. La stampa è arma che ferisce e sana, che è controllo e giudice a sé stessa, che si sfodera alla luce del sole, che può essere impugnata da tutte le mani, alla difesa di tutte le bandiere. Guai solo ai timidi, ai dappoco che si lasciano sopraffare, che non hanno fiducia in quel tanto di guadagnato che — a lungo andare — hanno in sé stessi i buoni contro i tristi.

Sono di Guizot — d'uno che non fu certamente un rompicollo — queste parole:

« Non dobbiamo mai dimenticare che viviamo e che dobbiamo vivere sotto un regime di libertà, e quindi di libertà per il falso come per il vero; per il male come per il bene; per un linguaggio sconveniente, violento, triviale, come per un linguaggio conveniente e misurato. Sarebbe vano pretendere di soffocare tutti gli errori, di rilevare tutte le sconvenienze, tutte le malvagie parole. Nel regime in cui viviamo, i corpi politici, come gl'individui, hanno bisogno di premunirsi di una larga provvidenza di facilità e talvolta anche di disdegno. »

Il signor Cesare Cantù ha detto in una delle molte e querimoniose sue storie, che la libertà della stampa sarebbe una buona cosa, ma per attuarla ci vorrebbe non fossero i giornalisti quegli idioti, ignoranti, mentitori, briganti, insidiosi di posti e di soldi, che sono; bensì gente grave, seria, capace, eccetera eccetera, così che il governare diverrebbe allora una cosa possibile mentre non lo è — cito le parole testuali — « quando tutti i giorni una trentina di gazzette si diffondono nel pubblico a censurare e denigrare i governanti, a raccontare o inventare sbagli o delitti loro, ed eccitare alla indisciplinazione, al disprezzo, alla sollevazione, istigando malevolenze, e zuffe fra cittadino e cittadino, fra popolo e popolo. »

Ah! mio Dio, valeva egli la pena di passare tutta la vita a scrivere libri, che vengono — si dice — tradotti in tutte le lingue d'Europa, per poi trovarsi ad avere un concetto simile della libertà e delle cose ad essa inerenti? Il signor Cantù mi ha l'aria, con le citate parole, di voler personalmente la libertà di quel tale naturalista il quale, conscio degli inconvenienti gravi, ignoti alla turba, che può produr-

re il moto dell'uomo, un bel giorno si arrestò su di una poltrona e non si voleva più muovere di là.

Il vero è che intanto che il signor Cantù stava nel suo studio a scrivere coteste querimonie, qualcuno e molti dei giornalisti, ch'egli mette tutti in fascio, erano al loro posto, in difesa delle buone cose e dei galantuomini. Il vero è che il pubblico è chiamato lui a giudicare fra i giornali che sono buoni e quelli che non lo sono. E se il pubblico può sbagliarsi può anche correggersi. Sta ai giornali saper ottenere questo effetto. Il vero è infine che in Italia, come a Berlino, come dappertutto, per certi casi vi sono quei buoni giudici di cui parlava il mugnaio Sans-souci. Giornali infami che — secondo dice il signor Cantù — impugnano la penna come il brigante impugna il coltello, tutti in Italia ne abbiamo veduto. Ma quale è la città dove uno solo di essi fiorisca? L'uomo giusto — voglio parafrasare liberamente un passo biblico — alla mattina li trova sul suo cammino superbi e seccatori. Ne è infastidito e danneggiato e percosso. Alla sera si guarda intorno. Ecco sono scomparsi nell'oblio.

### Le circoscrizioni elettorali

—(o)—

Furono distribuite ai deputati le tabelle, annesse al progetto di legge di riforma elettorale, indicanti le circoscrizioni dei collegi elettorali e delle sezioni.

Come annunziammo, 508 deputati sarebbero eletti, collo scrutinio di lista, in 131 collegi.

Di questi, 38 eleggerebbero 5 deputati per ciascuno, 43 eleggerebbero 4 deputati, 46 ne eleggerebbero tre, e quattro ne eleggerebbero due.

### RASSEGNA ESTERA

Alla Camera francese il bilancio dagli esteri risultò approvato, e non diede che occasione a varie manifestazioni liberali, e a schiarimenti sulla politica del governo. Ciò risulta chiaramente che ormai la Francia ha recuperato nel mondo quel prestigio che aveva perduto per i disastri della guerra del 1870-71.

È bello è invero il vedere che la conferenza di Berlino si raduna in ispecialità per far trionfar i principii sostenuti dalla Francia tanto più che l'accordo fra gli ambasciatori pare proprio mirabile, e fa quindi sperare un migliore risultato per la conferenza.

Certo meno potrà farsi valere il Bismark inquantochè gli ambasciatori esteri assistono nella sua residenza alla sua cessata influenza. La legge dei pieni poteri sulle leggi di maggio non può superare gli ostacoli frapposti prima nella commissione e poscia nella Camera. Invano il prepotente cancelliere formula una nuova teoria costituzionale per la quale minaccia di far per sé stessa cadere da sé in disuso le leggi famose; un ministro che parli con tanta impudenza non si acquista certo credito per la sua solidità, oggi che i popoli intendono far prevalere i propri diritti!

### Il Comizio di Napoli

—(o)—

Il prof. Zuppetta diramò questa circolare:

Quando una grande idea agita tutta una nazione, le città illustri per le loro condizioni e per le tradizioni storiche sentono il dovere di raccogliarla, determinarla e diffonderla per

le città minori e per ogni angolo del paese.

Il suffragio universale tutelato dallo scrutinio di lista è, dopo venti anni di doveri, la prima dichiarazione di dritto popolare.

I Comizii convocati in ogni grande città italiana, hanno dimostrato che questo dritto non è più una semplice teorica ma un bisogno.

Napoli non verrà meno alle sue tradizioni, e seconderà questa grande iniziativa, confortandola di quel concorso imponente e calmo che deriva da coscienza di dritto meritato dopo molti doveri adempiti e molti sacrifici nobilmente dimenticati.

Il Comizio, raccomandato al solo senno de' cittadini avrà luogo domenica 20 corrente, alle 12 m. nel Politeama.

Napoli, giugno 1880.

Per il Comitato promotore  
 Prof. Luigi Zuppetta — Dep. al Par.

### La Lista Civile alla Camera

—(o)—

Togliamo questo brano da un articolo di ugual titolo pubblicato nel *Secolo* di stamane:

La Lista Civile non si discute, ha detto l'on. Cairoli; e ha perfettamente ragione nella sua qualità di devoto, di idolatra dinastico. Tutte le volte che si discusse la Lista Civile vi furono sempre dei deputati rompicolli che ne parlarono con una... libertà veramente inconcepibile. Gli annali della Camera sono là, ad onta delle correzioni ufficiali, a dircene di strane.

Nel 1862 il Sella presentava un nuovo progetto di legge « per un aumento alla dotazione della Corona. » L'allora deputato Giuseppe Ricciardi nella seduta del 5 agosto 1862, dopo di avere indicato l'asse regio, diceva: « Il valore di tutti i beni da me enumerati è siffatto, che, mettendoli in vendita, potremmo coi denari che ne ritrarremmo, sia estinguere il pauperismo, sia compiere le nostre strade ferrate, sia bonificare tutte le terre malsane d'Italia. » Ma sono cose da dire?

Più tardi, il 18 marzo 1870, il deputato Billia proponeva alla Camera di colpire colla tassa di ricchezza mobile le rendite della Corona. « Tra la dotazione della Corona, diceva l'on. Billia, appannaggio al Principe ereditario, appannaggio al principe Amedeo, appannaggio al duca di Genova, appannaggio al principe di Savoia-Carignano, si raggiungono quindici milioni, i quali potrebbero, dovrebbero anzi essere tassati precisamente colla identica misura, che si applica alla rendita di tutti i cittadini. » E più innanzi, parlando l'on. Billia dell'incameramento dell'asse ecclesiastico, soggiungeva: « Si presentano molti altri beni, i quali si potrebbero incamerare col vantaggio di fare una sensibile economia; parlo di molti beni della Lista Civile. »

Nel 1875 fu presentato alla Camera e discusso un progetto di legge, che aumentava la lista civile sotto il titolo « Prelevamento e rimborso all'Amministrazione dei beni della Corona. » Ed anche allora l'onorevole Mantellini relatore della proposta legge, diceva che dovevasi approvare « pel quieto vivere e dietro l'invocazione romana: *ab Jovis principium.* » Ma il deputato Bertani soggiungeva: « Io in quest'era

novella preferisco l'altra sentenza: *justitia regnorum fundamentum.*

L'art. 19 dello Statuto prescrive che la Lista Civile « stabilita per la durata di ogni regno dalla prima legislatura, dopo l'avvenimento del re al trono. » Ed ieri fu stabilita infatti senza discussione.

Ma l'on. Cairoli doveva aggiungere anche che la Lista Civile non si paragona. Il paragone talora è peggio di una discussione.

L'Italia paga al re per la lista civile 14 milioni e 250 mila lire all'anno. La ricca Francia paga appena un milione e 200 mila lire; la Svizzera non paga niente; ma è vero che questi Stati sono costituiti in Repubblica. Però la Prussia paga per l'autocrata Guglielmo 17 milioni e 583 mila lire; l'Imperatore del Brasile riceve 3 milioni in tutto, il re di Spagna 9 ecc.

L'Italia, per quello che paga di Lista Civile, ha ottenuto uno dei primi posti fra le grandi potenze. Pagare 14 volte più della Francia Non c'è che dire: è un bell'onore.

## Socialisti e Greenbackers IN AMERICA

Il Congresso socialista e dei Greenbackers, riunito a San Francisco, ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Rimborso del debito pubblico non più mediante ammortamento o conversione ma per mezzo della cartamoneta.
  2. Soppressione delle Banche e dei monopoli.
  3. Coniazione indefinita del dollaro d'argento.
  4. Diritto di voto alle donne.
  5. Imposta sul reddito.
  6. Giornata di lavoro ridotta ad 8 ore.
  7. Soppressione de' coolies chinesi.
- Durante il corso della discussione regnò sempre un tumulto indescribibile.

## Trattato di commercio anglo-francese

La France scrive:

Crediamo sapere che i negoziati relativamente al trattato franco-inglese cominceranno ufficialmente nel prossimo luglio.

All'infuori della quistione dei vini, sopra la quale c'è già un accordo, l'Inghilterra consente a sostituire i diritti ad valorem, i diritti specifici, a peso, non su tutte le merci, ma sopra un grande numero.

Una Commissione inglese e francese sarà chiamata a trattare questa quistione.

## La fillossera in Istria

Da Trieste ci giunge una grave e dolorosa notizia.

Nel comune di Pirano, Istria, e precisamente nella valle Sicciole, è comparso ieri l'altro quel terribile insetto che è conosciuto sotto il nome di fillossera.

Le autorità presero subito le più energiche misure per impedirne la diffusione.

Alla nostra infelice consorella — l'Istria — non mancava che questa calamità; ma noi vogliamo ancora sperare che le disposizioni prese varranno a liberarla dall'invasione della fillossera vastatrice.

## La fillossera in America

La grave notizia, che speriamo ancora non sia esatta, ci giunge anche dagli Stati Uniti d'America. Assicura un giornale scientifico di quel paese che la fillossera va devastando presentemente le viti degli Stati Uniti. Si credeva che i tralci d'America potessero vivere malgrado la presenza di questi terribili insetti, — ma ora — se la notizia è vera — scomparirebbe anche quest'ultima illusione.

## CORRIERE VENETO

**Cividalco.** — Da Cividalco viene confermata la notizia già corsa che il campo militare sarebbe tenuto quest'anno nei pressi di quella città.

**Motta di Livenza.** — Scrivono da Motta di Livenza per richiamare l'attenzione di quel Consiglio comunale sulla gravità ed odiosità della tassa municipale sulle farine bianche da ridursi in pane. Essa è causa dell'incarrimento del primo vitto, e mentre riesce di peso insopportabile alla classe men favorita dalla fortuna, rende assai difficili le condizioni dei fornai che sono costretti a limitare ognora più il prezzo di vendita.

Tale tassa rende al Comune quattromila lire annue, e poichè il bilancio di quel paese è bene assestato converrebbe supplirvi con altre, per esempio quella sul bestiame, e col rimaneggiamento delle esistenti.

**Peschiera.** — A giorni andrà in attività l'orario estivo per la navigazione sul lago di Garda, mercè il quale il piroscafo di servizio sulla sponda besciana offrirà pronta coincidenza, in arrivo a Desenzano, col treno per la Lombardia e pel Piemonte, nello stesso tempo, la corsa ascendente, in partenza da Desenzano per Riva, sarà in coincidenza coi due treni diretti da Milano e Venezia.

**Pontebba.** — Il gran ponte in ferro sul Fella a Rio di Muro (ferrov. via pontebba), è una delle opere più ardite sinora compiute in Italia. La travata metallica misura ben 72 metri di luce, ed è collocata a circa 46 metri dal letto del torrente Fella.

Anche questo ponte è stato eseguito dall'impresa industriale italiana di costruzioni metalliche di Napoli, diretta dall'egregio ingegnere comm. Cottrau, e venne collocato in opera dal signor G. Rodriguez, ingegnere dell'impresa medesima.

**Possagno.** — Gli alunni del convitto Canova di Possagno fecero una allegra gita fino alla celebre scala di Primolano. Nel ritorno visitarono Feltr.

**Rotzo.** — Quei maestri comunali riceverono alcuni libri dal tipografo Chiera di Roma con dichiarazione che ne verranno loro spediti anche altri gratis per distribuzione. Questi libri tendono a cooperare all'educazione morale e religiosa della gioventù.

Ma siccome di queste cose i clericali se ne sono fatto un monopolio, così il *Veneto Cattolico* sbraita a più non posso.

**Spinea di Mestre.** — I signori Giuseppe e G. B. Bellati hanno istituito a Spinea un Osservatorio Meteorologico in comunicazione con quello di Venezia. Egliano pubblicano giornalmente le loro osservazioni — e, possedendo nell'Osservatorio buoni strumenti di fisica, impartiscono gratuitamente lezioni sperimentali di questa scienza ai giovani del Comune.

**Treviso.** — Il giorno 10 s'è raccolta alla prefettura la commissione provinciale per adottare provvedimenti contro la fillossera. Il prof. Cerletti fece un'accurata relazione di quanto fu fatto finora per assicurare la provincia a prevenire l'invasione del terribile insetto. A Conegliano si tiene un deposito di solfuro di carbonio e tutti gli attrezzi per le iniezioni. Nei giorni 3, 4, 5 luglio si terranno presso la scuola vinicola di Conegliano pubbliche conferenze pratiche sulla fillossera.

**Venezia.** — E' scoppiato un grande incendio all'arsenale. Il fuoco si sviluppò nelle officine della pittura e del carenaggio, prossime e parallele al museo e vicine alla casa dell'ammiraglio. Appena si sparse la notizia vi fu in città un vero sgomento.

Le autorità furono tosto sul luogo; i soldati d'ogni sito e i pompieri fecero brillantemente il loro dovere.

Alle ore 12 3/4 il coperto dell'officina del carenaggio era caduto; un quarto d'ora più tardi cadeva anche quello dell'officina del carenaggio.

— Dalla parte del Molo la Loggia del Palazzo Ducale è totalmente scoperta, e ridonata finalmente all'ammirazione dell'osservatore. L'imponente lavoro di ricostruzione è scomparso sotto il colore dato ai marmi nuovi, alle colonne, ai capitelli, agli archi, artisticamente imitando la tinta in vario modo diffusa dal tempo sui marmi vecchi. La Loggia è la, mirabilmente bella come prima del ristaurato, a sfidare ancora il lavoro distruttore dei secoli.

Ma il Palazzo Ducale è un'illustre inferno, logorato da troppe magagne. Si è finita da una parte la ricostruzione e si comincia dall'altra. Le impalcature coprono già quasi tutta la facciata dalla parte della Piazzetta.

**Verona.** — Ben 200 preti della pro-

vincia di Verona si raccolsero in conciliabolo presso quel vescovo, probabilmente per concertarsi sulla prossime elezioni amministrative.

— Lo scultore sig. Pietro Bordini ha offerto di scolpire gratuitamente il busto da porsi sulla tomba di Mariana Moro Lin.

## CRONACA

All'Ufficio di Redazione del *Bacchiglione* si raccolgono firme per la petizione da inviarsi al Parlamento per lo allargamento del voto.

**Comizio Popolare.** — Oggi alle ore 4 p. avrà luogo al Teatro Garibaldi l'annunciato COMIZIO POPOLARE. Il punto di riunione per le Associazioni colle bandiere e per i non elettori è fissato in Piazza Capitanato alle ore 12 e mezzo pom.

**Pel Comizio Popolare.** — Invitati dal Comitato promotore del meeting convennero l'altra sera nella Sala dell'Albergo Croce di Malta, numerosissimi operai e studenti.

Furono prese di comune accordo le disposizioni opportune a che il Comizio riesca serio ed imponente quale ad una dignitosa protesta e alle affermazioni di un sacrosanto diritto si addice — e fu nominata poi una commissione di operai e studenti, la quale ieri diramò il manifesto che pubblichiamo qui sotto.

Oramai si può esser certi che il Comizio di oggi sarà degno del partito liberale di Padova, il quale se ha da lottare contro preponderanti nemici acquista terreno ogni giorno e procede sicuro nella via del progresso.

Ecco il manifesto che venne ieri affisso per le vie:

### Fratelli studenti e operai

Domenica alle una nel Teatro Garibaldi si affermerà in un solenne Comizio il diritto che hanno i cittadini d'Italia a che sia tolto il privilegio odioso che loro interdica di aver parte nella vita della Nazione.

Noi operai delle braccia e della mente — noi legati dalla comunanza della esclusione e degli intenti, dobbiamo protestare serii, compatti, solenni, contro il privilegio — dobbiamo assecondare il generoso moto che agita l'Italia.

### Fratelli!

Domenica accorriamo al Comizio! È sacro dovere il non mancare — è sacro dovere l'affermarci degni del diritto che concordemente vogliamo!

### La Commissione incaricata

Belletti Uniade, studente.  
Canella Raffaello, rimessaio.  
G. B. Cavarzani, studente.  
Pietro Mazzi, operaio.  
Migliorini Giacomo, operaio.  
Paulucci Giuseppe, studente.  
Spagnol Luigi, studente.  
Venier Pietro, studente.  
Venuti Giorgio, operaio.  
Zboni Luigi, operaio.

**Protesta.** — Ecco la protesta inviata dalla Associazione Repubblicana degli studenti, alla quale ieri accennammo:

« L'Associazione Repubblicana fra gli studenti dell'Università di Padova, « Considerando che fu un'incapabile arbitrio quello del locale Ispettore di P. S. e del Prefetto i quali non concessero che nel manifesto invitante i colleghi al Comizio si leggesse la parola *Repubblicana* che distingue questa Associazione;

« Considerando che l'arbitrio si fece ancor più manifesto ed odioso allorché il signor Ispettore volle che alle parole portate dal Manifesto: *protestare contro un governo di pochi privilegiati, inetti e faccendieri*, si sostituissero altre parole vuote quasi di senso;

« Considerando che piuttosto di abbattere alla indecorosa ingiunzione, il Comitato si astenne dal pubblicare alcun manifesto,

### protesta

contro l'operato del signor Prefeto

ed Ispettore di P. S. di Padova, ritenendo violatore della libertà dei cittadini e contro un Ministero che odia questi ordini o tollera questi abusi. »

— A questa protesta aggiungiamo due sole parole.

Nemmeno sotto lo sgoverno dei Cantelli e dei Gerra la libertà fu più palesemente violata.

Se gli ordini sono venuti dal Ministero noi diciamo adesso: è illogico ed inonesto ciò che voi fate — se gli abusi sono partiti dai due funzionari, attendiamo che il ministero li richiami ad un più corretto modo di agire.

**Corte d'Assisie.** — Nel giorno 28 Settembre u. s. ai danni della signora Lucia Cibebe vedova Mangini abitante in via Paolotti, fu commesso un furto di oggetti preziosi e biglietti di banca, che si trovavano in un armadio della camera dormitoria della signora nel secondo cassetto sotto la biancheria. I ladri penetrarono nell'appartamento con chiave falsa e aprirono l'armadio con un cortellaccio e asportarono la roba senza scomporre la biancheria. Fu subito sospettato della serva Catterina Cavaleri Volpe che unica conosceva i locali, il sito dove erano custoditi i preziosi e le abitudini della padrona.

In mancanza di altro indizio per allora la istruttoria del processo restò sospesa. Solo quando certo Talin Bernardo si trovò in possesso di un paio d'orecchini di brillanti del compendio furtivo — per averli avuti da Bortolo Volpe marito della Catterina Cavaleri, la giustizia poté aver dati sicuri per il dibattimento. Questo ebbe luogo nei giorni 16, 17, 18 del corr. giugno e terminò colla condanna del Bortolo Volpe ad anni 6 di reclusione e 3 anni di sorveglianza; della Caterina Cavaleri ad anni quattro di reclusione e tre di sorveglianza — questi come autori del furto — del Bernardo Talin ad anni due di carcere per ricettazione dolosa.

Sedevano al banco della difesa gli avvocati Fanoli, Pizzo, Venturini, il primo per il Bortolo Volpe, il secondo per la moglie, il terzo per Talin. I giurati secondarono le conclusioni del P. M. — accordando però le circostanze attenuanti alla donna e al ricettatore.

**Per chi viaggia.** — Chi di voi vuol recarsi in Bosnia od in Erzegovina?

Il governo Austro-Ungherese ha testè ufficialmente dichiarato che gli stranieri che vogliono recarvisi, debbono essere muniti di regolare passaporto, come lo prescrivono le leggi dei rispettivi paesi per viaggiare all'estero, non essendo applicati a quelle due provincie i regolamenti in vigore nelle altre provincie dell'Austria-Ungheria.

**A cose nuove, nomi nuovi.** — Diamo ben volentieri posto alla seguente:

### Signor Direttore!

A proposito del nuovo ponte metallico a Porta Saracinesca alla imboccatura della nuova via per le Dimesse Ella saggiamente tempo addietro ha proposto che si pensi a porre un nome degno del luogo, tanto più che lì presso sorge l'Osservatorio astronomico, che ricorda a Padova tante cose e tanti uomini celebri.

Invero oggi che c'è la smania di cancellare i nomi storici delle vie ingenerando una confusione maledetta (come si è fatto anche a Padova per le nostre piazze e specialmente pel leggendario Prato della Valle per quanto la coscienza del pubblico si sia nella pratica ribellata) non si sa comprendere come la non si voglia applicare alcun nome.

Insisto quindi osservando essere comune desiderio che il Ponte metallico a Saracinesca venga dotato di un nome proprio che ne attesti la recente costruzione.

Mi creda, signor Direttore:

Suo dev.mo  
(segue la firma.)

**Diario di P. S.** — Due ragazzi sui 10 anni avevano rubato ad una lavandaia una camicia pel valore di tre lire; furono arrestati.

Furono arrestati anche tre dei soliti questuanti ed uno perchè sprovvisto di documenti giustificativi.

Anche un uomo ed una donna furono messi in gattabuia perchè intenti a spendere viglietti falsi.

**Una al di** — Bernardino trovava in Prato della Valle col suo tenero rampollo.

— Guarda, papà; perchè in quella pariglia il cavallo sauro trovava a destra, e quello chiaro a sinistra?

— Perchè a destra va sempre quello di colore differente.

## REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 19 giugno 1880

VENEZIA	51	33	7	83	20
BARI	74	63	42	78	57
FIRENZE	15	5	43	62	44
MILANO	69	67	62	2	84
NAPOLI	67	72	18	56	25
PALERMO	56	20	79	5	67
ROMA	85	48	4	7	38
TORINO	71	33	12	17	42

## Corriere della Sera

Servizio telegrafico partice.

del BACCHIGLIONE

ROMA, 19.

Mamiani riflettendo alla mostruosità della stipulata alleanza coi clericali per le elezioni amministrative, si dimise dalla presidenza dell'Associazione Costituzionale Romana inviando ad essa una nobilissima protesta, generalmente lodata.

Furono distribuiti i premi per l'esposizione della pesca. I principali premiati italiani sono: Giuseppe Mazza, col premio d'onore *Imperatrice*, il Ministero d'Agricoltura, Giglioli e Targioni con medaglia d'oro e diploma; Cirio, Mazza e la Camera di Commercio di Trapani con medaglia d'oro.

— La situazione circa le elezioni amministrative di Roma è complicatissima, e l'accordo fra i clericali ed i moderati completo.

*L'Opinione* e la *Libertà*, che pareva volessero staccarsene, finirono coll'acceptare tre candidati della lista clericale.

— Il ministero degli esteri ha ricevuto comunicazione che il Marocco, in vista dell'abbondanza del raccolto, ha accordato al commercio europeo l'esportazione delle granaglie.

— Telegrafano da Londra: Fu dato un banchetto al re di Grecia. Gladstone disse sperare che le sorti future della Grecia saranno conformi alle gloriose memorie del passato.

## PARLAMENTO

CAVENDISH

(Seduta del giorno 19).

Viene svolta da *Maffei Nicolò* una sua proposta di legge per la soppressione della Cassa agricola Piombinese, che dopo alcune riserve fatte dal ministro *Miceli* e dalla Camera, viene presa in considerazione.

Dassi poi lettura di proposte ammesse dagli uffici, di *Arisi* e di altri per aggregare i mandamenti di Piedena e Casalmaggiore al distretto notarile di Cremona, e di *Spantigati* e altri per stanziare nel bilancio del ministero d'istruzione L. 100 mila per acquisto di oggetti di belle arti alla Esposizione di Torino.

Sarà in altra tornata fissato il giorno dello svolgimento di tali proposte.

Secondo le conclusioni della Giunta sono quindi convalidate le elezioni del collegio di Tivoli in persona di *Raffaello Giovagnoli* e l'elezione del collegio di Castelvetrano in persona di *Vincenzo Favara*.

Precedesi poscia allo scrutinio segreto sopra il disegno di legge concernente il bilancio del Ministero della guerra lasciandosi le urne aperte, ed apresi la discussione generale sul bilancio di prima previsione del Ministero di pubblica istruzione.

**Ratti** rivolge al ministro raccomandazioni pel miglioramento delle condizioni della scuola veterinaria di Roma attualmente non corrispondente alla importanza della città e alla dignità della scienza.

**Majocchi** opina che gli asili infantili ad essere una vera preparazione e a formare il carattere e la mente delle crescenti generazioni debbano essere tolti dalla dipendenza diretta od indiretta del Ministero dell'interno che momentaneamente vi attende e posti invece sotto la direzione del Ministero dell'istruzione pubblica, affinché li coordini ad un sistema pedagogico-uniforme. Propone in questo senso un ordine del giorno.

**Pierantoni** chiama l'attenzione del ministro sopra le osservazioni e le lagnanze più volte sollevatesi perchè viene sempre più trasandata la coltura nazionale, la quale è pure uno dei massimi fattori della forza fisica e morale del paese.

Lo invita a studiare attentamente i vizi dei nostri insegnamenti. Ne accenna parecchi tanto in quelli secondari che universitari. Riconosce gli sforzi fatti da qualche tempo per rialzarli, ma osserva che se è bene provvedere a riforme del personale, è meglio e più importante assai attendere alle necessarie riforme dell'indirizzo generale.

**Elia** svolgendo le ragioni proposte due ordini del giorno coi quali invita il ministero a togliere la disparità che tuttavia esistono fra ginnasi e ginnasi e rendere obbligatoria l'istruzione militare negli istituti scolastici per giovani dai 15 ai 20 anni.

**Murigi** presenta la relazione sopra la legge di approvazione della Convenzione concernente le stazioni ferroviarie internazionali fra l'Italia e la Francia.

Il ministro **Cairoli** chiede, e la Camera consente, che tale legge sia discussa subito dopo il bilancio dell'istruzione pubblica.

Proclamato in appresso il voto di approvazione del bilancio della guerra riprendesi la discussione del bilancio dell'istruzione.

**Plebano** dice d'aver rivelato da una relazione dell'amministrazione demaniale che il ministero dell'istruzione riscuote per affitti e simili somme abbastanza importanti che va poi erogando in spese del suo dicastero, mentre secondo la legge di contabilità dovrebbe versarle nelle casse del tesoro ed inscrivere in bilancio le spese. Ne chiede conto al ministro e chiede pure, perchè in osservanza di un ordine del giorno della Camera, esso non abbia da rinunciare a percepire tutte le tasse che sono pagate per le ammissioni a certe scuole secondarie comunali.

**Barattieri** ricordando la deliberazione presa l'anno scorso per accordare l'assegno alla Società Geografica propone sia nuovamente assegnata la somma di lire 12 mila, alla medesima necessaria pel conseguimento dei vari importanti scopi che si prefigge. A questo riguardo prega si rammenti altresì che nell'anno 1881 sarà tenuto il Congresso Geografico internazionale in Venezia.

**Martini Ferdinando** dichiara di non essere dell'avviso di Pierantoni circa alcune sue critiche all'insegnamento elementare massime quelle relative alla troppa insistenza per lo studio della grammatica.

**Pullè** fa istanze perchè il ministero solleciti quanto più possibile la nomina di alcuni professori mancanti nella Università di Siena.

**Cavalletto** ripete al ministro De Sanctis le raccomandazioni rivolte ieri al ministro Bonelli relativamente alla introduzione dell'istruzione militare nelle scuole.

**Zucconi** domanda al ministro se intende presentare qualche legge per riformare l'insegnamento elementare e provvedere definitivamente alla sorte dei maestri, come pure per mutare l'indirizzo delle scuole tecniche onde renderle più utili ed efficaci.

**Giovagnoli** dimostra la necessità d'impiantare in Roma un secondo Liceo; e in conseguenza raccomanda al ministero di chiederne i fondi occorrenti nel bilancio del 1881.

**La Porta**, presidente della Commissione, riferendosi al rilievo fatto poc' anzi da Plebano, prega il ministro ad esaminare, se la sua amministrazione ha veramente qualche carico verso il ministero del tesoro, e in tal caso mettersi in regola con esso.

**Bonghi** dà schiarimenti sui cessi di rendita cui Plebano fece allusione.

Il ministro **Desanctis** assicura che questa questione già venne regolata e che ogni rendita patrimoniale si versa debitamente nelle casse dello Stato salvo che di alcuni stabili il ministe-

ro dell'istruzione ritiene l'amministrazione non reputandosi utile rimetterla al demanio.

Viene ricordato quindi dal presidente che alla relazione su questo bilancio della scorsa legislatura erano annessi tre ordini del giorno.

**Baccelli**, relatore dice che la commissione desiste da due di essi mantenendo quello che invita il ministro a presentare col bilancio gli organici facoltativi degli istituti e dei gabinetti sopprimendovi le cariche dei vice-direttori. Egli appoggia in massima parecchie delle raccomandazioni e accoglie specialmente la proposta di **Barattieri** per l'assegno alla società geografica.

**Il ministro Desanctis** passa in rassegna le diverse considerazioni ed istanze esposte dai preopinanti. Consente col relatore nell'ammettere la proposta di **Barattieri**. Da spiegazioni circa l'andamento dell'insegnamento pubblico nelle varie sue parti, riconosce essere opportuna qualche riforma, ma specialmente in quanto concerne la formazione dei buoni maestri. Dichiarasi pronto di studiare le questioni sollevate da **Elia**, **Cavalletto**, **Majocchi** e perciò doversi riservare pur affermando di averli l'animo propenso. Dice infine, rispetto all'ordine del giorno, che non mancherà di unire ai bilanci gli organici dei quali in esso è parola.

**Baccelli**, relatore, stante questa promessa dice che la commissione desiste dal suo ordine del giorno.

Presentasi infine dal ministro **Despretis** un progetto di disposizioni relative agli impiegati cessati dei consigli degli ospizi delle provincie meridionali e sciogliesi la seduta.

## Corriere del mattino

La Commissione per la riforma elettorale discusse i metodi per lo scrutinio di lista. L'onor. **Minghetti** difese lungamente il sistema della rappresentanza proporzionale.

Domani si esaminerà il sistema per raggruppamenti di Collegi proposto dal Ministero.

Il senatore **Maionana** Calababiano ha rassegnate le sue dimissioni da presidente della Commissione incaricata di studiare il problema della pluralità delle banche in seguito allo impegno preso dal ministro **Miceli** di presentare un progetto di legge per una nuova proroga del corso legale.

Si è manifestato uno sciopero tra gli operai impressori litografi di Parigi. Si procede attivamente a far pratiche per impedire che continui.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 18. — Camera — Discuttesi il bilancio degli affari esteri. Legrande chiede spiegazioni sulle relazioni estere della Francia; vorrebbe schiarimenti sugli affari della Tunisia e del Marocco; vorrebbe che la influenza cristiana in Oriente si estendesse; in caso che la dominazione ottomana venisse a cessare vorrebbe che l'azione della Francia si esercitasse sul Montenegro, la Serbia e il Libano. Si congratula col governo perchè agisca in favore della Grecia; riguardo all'Egitto crede che la politica del governo non sia esente da rimproveri, perocchè la Destra critica la nomina degli ambasciatori e ne critica la politica perchè perseguita i missionari all'interno per proteggerli all'estero. **Delafaye** chiede schiarimenti sulle dimissioni di **Cialdini**, e sull'incidente **Hartmann**; e rimprovera il governo di essersi troppo impegnato nella questione greca. **Freycinet** ricorda le frequenti comunicazioni diplomatiche digià fatte al Parlamento; dichiara che farà tutto il possibile per migliorare il sistema di tali comunicazioni; l'incidente **Cialdini** è anteriore; l'incidente **Hartmann** è posteriore alla pubblicazione dei documenti; l'incidente **Hartmann**, non alterò punto gli eccellenti rapporti fra la Francia e la Russia. Circa la questione greca si può stare sicuri che la politica della Francia si manifesterà con prudenza, ma con dignità. (Applausi).

**Raspail** domanda la soppressione dell'ambasciata al Vaticano e la soppressione dell'auditor di Roma. **Prevost** combatte la domanda che viene respinta con 223 voti contro 175. **Raspail** domanda la riduzione dello stipendio degli ambasciatori. **Prevost** lo combatte, ma annunzia che la commissione domandò che lo stipendio

personale sia separato dalle spese di rappresentanza; la domanda di **Raspail** viene respinta. **Marion** chiede schiarimenti sulle trattative per ripristinare le relazioni col Messico.

**Freycinet** risponde che entrò già in negoziati con un agente ufficioso del Messico e che spera che termineranno felicemente. Il Bilancio viene approvato.

BERLINO, 18. — La Camera respinse in seconda lettura con 206 voti contro 186 l'articolo primo del progetto religioso. **Rehenspergher** di chiarò che i cattolici desiderano le concessioni contenute nel progetto, ma gli scrupoli della dittatura dello Stato dovevano persuaderli a respingerlo. **Gneist** dichiarò che egli ed i suoi amici sarebbero favorevoli al progetto se gli articoli quarto e nono venissero soppressi. Il ministro dei culti disse che il progetto vuole ristabilire la pace; gli emendamenti che tendono a sopprimere le leggi di maggio sono incancellabili.

MADRID, 18. — Una circolare del ministro di giustizia informa i Prefetti che il governo non autorizzerà alcune congregazioni religiose espulse dalla Francia a stabilirsi presso la frontiera e senza una autorizzazione preventiva nel resto della penisola.

PARIGI, 18. — In seguito agli articoli dei giornali sul prestito realista l'Union dice che i realisti non cospirano ma credono al suicidio della repubblica e vogliono essere pronti a scancellare le tracce della tempesta rivoluzionaria. Il denaro non servirà a provocare le cospirazioni, gli scioperi, le sommosse; costituisce la vera cassa delle previdenze contro i rischi rivoluzionari.

Il Consiglio dei ministri stabilì le basi dell'amnistia.

BRUXELLES, 19. — L'Indipendente dice che in seguito al risultato delle elezioni l'episcopato belga si sotmetterà alla legge sulle scuole; parteciperà alla festa patriottica che avverrà in agosto; il Vaticano eserciterebbe una pressione in questo senso per evitare la soppressione della legazione belga.

BERLINO, 18. — Domani la conferenza dei delegati si riunirà alle ore 11, alle 3 riuniranno gli ambasciatori.

LONDRA, 19. — Camera dei Comuni — Bright annunzia che presenterà una mozione contro l'erezione della statua a Luigi Napoleone nell'Abazia di Westminster. **Hutchinson** annunzia che opporrà alla mozione. **Bortlett** domanda se il governo ha intenzione di esigere l'adempimento delle diverse stipulazioni del trattato di Berlino. **Gladstone** risponde che il governo non ha mai dichiarato di volerle esigere, ma procederà imparzialmente secondo lo spirito del trattato.

ROMA, 19. — Il Popolo Romano smentisce che Magliani abbia dichiarato nella Commissione dei bilanci che per far fronte all'abolizione totale del macinato, avrebbe ottenuto 25 milioni dalla perequazione fondiaria, essendo insufficienti i provvedimenti finanziari. Il ministro ritiene i provvedimenti più che sufficienti. Riguardo alla perequazione fondiaria il governo non intende ricavare alcun vantaggio, ma livellare equamente fra loro i contribuenti.

PARIGI, 19. — È probabile che Demours, segretario alla Conferenza di Berlino succeda a Tissot nella Legazione d'Atene.

MADRID, 19. — La conferenza del Marocco sembra terminata.

LONDRA, 19. — Il Times dice: attendesi domani la decisione della Conferenza di Berlino.

LISRONA, 18. — I giornali parlano di un probabile matrimonio del principe reale di Portogallo con una principessa russa.

LONDRA, 19. — Camera dei Comuni — Bertlett sviluppando l'interpellanza sulla esecuzione del trattato di Berlino, domandò si renda giustizia alla Turchia ed alla popolazione musulmana.

**Gladstone** rispose che l'Inghilterra è intenzionata di procedere con tutta l'imparzialità fra la Russia e la Turchia, fra i cristiani e i musulmani; nulla dimostra che il trattato di Berlino fu violato; il governo si conformerà allo spirito ed alla lettera del trattato.

PARIGI, 19. — Si ha da Berlino: la conferenza esaminerà il progetto di **Waddington**.

La Porta dichiarò che cederebbe il golfo d'Arta o il golfo di Volo, ma non tutti e due, né Janina.

Credesi che la Conferenza per evitare le complicazioni coll'Albania prenderà un mezzo termine fra le pretese rivali.

VIENNA, 19. — La Corrispondenza politica ha da Berlino che la diplomazia turca dichiara che attende dalla

conferenza soltanto un consiglio che seguirà per quanto è possibile ma non una sentenza arbitraria. La Turchia è pronta a fare grandi sacrifici pel mantenimento della pace ma non potrebbe accettare la proposta **Waddington** né le domande della Grecia. — La stessa **Corrispondenza** ha da Scutari che è scoppiato un dissenso fra gli albanesi a causa dell'indirizzo di fedeltà al Sultano. I maomettani rifiutarono di inviare una deputazione a Costantinopoli. **Hodobey** sarà destinato al comando delle truppe.

La stessa **Corrispondenza** ha da Sofia che l'agente della Rumania fu incaricato di chiedere categoricamente la dichiarazione che la Bulgaria ritirò il progetto di naturalizzazione, in caso di rifiuto l'agenzia rumena a Sofia sarebbe soppressa.

BERLINO, 19. — La Camera respinse l'art. 2 del progetto ecclesiastico.

BUKAREST, 19. — L'Indipendenza annunzia che la questione d'Arababia sarà definita prossimamente in seguito alla mediazione dell'Austria. Il nuovo tracciato proposto dalla Russia modifica leggermente i limiti fissati dalla commissione tecnica lasciando Arabia alla Rumania. Credesi che la Rumania accetterà questo tracciato.

PARIGI, 19. — Alla Camera, **Freycinet** presenta il progetto d'amnistia plenaria. Il preambolo constata il grande movimento manifestatosi nel paese dopo il febbraio.

In presenza della tranquillità del paese e del trionfo della legalità nella elezione di **Lione** l'amnistia può accordarsi senza pericolo. Gli uomini, da richiamarsi saranno meno pericolosi da vicino che da lontano. **Gramma** il governo patteggierà coi principii riprovati dalla coscienza. Così il governo fa appello alla clemenza non alla giustizia e propone l'amnistia per tutti i delitti e crimini politici del 1870 e 1871, nonchè per quelli dal 1871 fino ad oggi. (Applausi).

Il progetto vien dichiarato d'urgenza. TORINO, 19. — **Cialdini** è partito stamane per Parigi.

ROMA, 19. — Il Diritto annunzia la nomina di **Cialdini** ad ambasciatore a Parigi.

**P. F. ERIZZO**, Direttore. **ANTONIO STEFANI**, Gerente respons.

## PRESTITO MUNICIPALE

Il Municipio di Sant'Antimo PROVINCIA DI NAPOLI emette

N. 333 Obbligazioni di lire 500 ciascuna

fruttanti 25 lire l'anno e rimborsabili alla pari

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni 21, 22, 23 e 24 giugno 1880 al prezzo di L. 430. — godimento dal 15 Giugno 1880, che si riducono a sole L. 416.50 pagabili come appresso:

L. 50	— alla sottoscrizione dal 21 al 24 Giugno 1880
„ 50	— al reparto
„ 100	— al 1 Luglio 880
„ 100	— al 20 „
„ 100	— al 5 Agosto „
menc: — 13.50 per interessi anticipati dal 15 giugno al 3 dicembre 880 che si computano come contante.	
Totale L. 416.50	

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di Lire 416.50 sole . . . . . Lire 415.50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

### Vantaggi e garanzie

Le poche Obbligazioni che vengono emesse dal Municipio di Sant'Antimo sono esuberantemente garantite da tutti i beni e redditi Municipali, e con delegazione speciale sul prodotto del Dazio Consumo.

SANT'ANTIMO è paese floridissimo — attesa la sua vicinanza alla più grande città del Regno (dista da Napoli 15 chilometri) — le industrie e commerci favoriti dalla fertilità del suolo sono attivissimi. — Il Bilancio Comunale si chiude con un'eccedenza attiva. —

Il costante rialzo di prezzo delle Obbligazioni Comunali prova essersi riconosciuto che questi titoli costituiscono un impiego eccellente.

Sole le Obbligazioni Comunali presentano ora la possibilità di un impiego lucroso, poichè la Rendita dello

Stato non frutta che il 4.60 0/0 e quasi identica è la situazione per tutti gli altri valori.

Le Obbligazioni Sant'Antimo fra interessi e rimborso fruttano invece più del 6 1/2 0/0.

N.B. Presso Francesco Compagnoni di Milano trovansi estensibili gli atti ufficiali del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 21, 22, 23 e 24 giugno 1880.

In Milano presso Francesco Compagnoni.

In Torino presso U. Geiser e C.

In Genova presso la Banca di Genova.

In Novara presso la Banca Popolare

In Padova presso Carlo Vason. 2224

**D'Affittare** Pel giorno 11 novembre 1880 e 1881 fondi e stabili in Comune di Scorzè, Mandamento di Mirano; e di Trebiseleghe, Mandamento di Camposampiero. Per le trattative rivolgersi al signor Massimiliano Gervi, agente in Scorzè. 2206

IL DOTTORE **LUCIEN CARLE** DENTISTA di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa Tessaro. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2191

**Fabbrica Cappelli** PIU' VOLTE PREMIATA GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gbus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da coccchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente. 2153 Borgo Codalunga, N. 4759,

**FABBRICA E RAPPRESENTAZIONE** allo Struzzo d'Oro

**Vera Polvere Dentifricia** del prof. **Vanzetti**

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla caria.

Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alto cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

**Pillole contro la Tosse** di effetto sicuro

Queste pillole furono sanzionate dall'esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tosse convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare.

Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata.

Una scatola costa soli 10 cent.

**Olio Pegato Merluzzo** al Protojoduro di ferro inalterabile.

Preparato con tutta l'esattezza a ciò il protojoduro non si precipita e mantiene l'olio limpido infinitamente. Ben conosciuta è la sua azione benefica nei bambini di complessione delicata, linfatici, rachitici e scrofolosi.

Un flacone cent. 75. 1877

**FARMACIA CALLEANI** (Vedi avviso in quarta pagina)

**FONTEGONO DI PEO** Vedi avviso in Pagina IV

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877 — Da 41 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

# VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di **OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli -- Laboratorio Piazza SS. Pietro o Lino, 2.**

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifico* raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi, le nevralgie, sciatiche, deglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero* — **Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano** — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Stimatissimo signor **Galleani**.

Mia moglie la quale da più di **venti anni** andava soggetta a **forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale**, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costi venni a comperare i **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi **cinque giorni** migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

Bologna 17 marzo 1879.

**Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.**

**Rivenditori a Padova:** Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli:** Leonardo e Romano

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

LUIGI AZZARI, Negoziante.

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galleani**. — La vostra **Vera Tela all'Arnica**, provata ed sperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla **spina dorsale** e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e **spinte già avanzate** ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi

Dott. CESARE BONOMI.

Costa L. 1 alla busta per cura dei **calli e malattie ai piedi**. L. 5 alla busta di **mezzo metro** per cura dei **dolori reumatici**. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta, L. 5,40 per la seconda, L. 10,80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Frini Adriano, farm. — Carettoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petriani — **Terni:** Cerafogli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Seravalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

**ELIXIR REVALENTA ARABICA**  
TONICO CORROBORANTE RICOSTITUENTE  
SPECIALITÀ  
**LUIGI CUSATELLI**  
MILANO  
Fornitore della R. Casa, Brevettato dal R. Governo 23 Agosto 1876  
Bottiglia da litro L. 3 — da mezzo litro L. 1.80

**Stabilimento per confezioni di liquori sopraffini**  
FABBRICA PRIVILEGIATA DI WERMOUTH  
MILANO Via S. Prospero, N. 4, in Città  
Fuori Porta Nuova, Numero 8, già 120-E. MILANO  
Deposito da A. Manzoni e C., Via Sala, 14 — Roma, via di Pietra, 91. 81

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Per sole Lire 44 **DUE** Giornali quotidiani e **TRE** Giornali illust. settiman. **Per sole Lire 44** **DUE** Giornali quotidiani e **TRE** Giornali illust. settiman.

**Per sole L. 44** **ABBONAMENTO COMPLESSIVO** AI GIORNALI POLITICI QUOTIDIANI

**LA CAPITALE** | **IL SECOLO**  
GAZZETTA DI ROMA | Coi Premi gratuiti relativi | GAZZETTA DI MILANO

Lo Stabilimento Sonzognò offre una facilitazione speciale reciproca agli Abbonati dei suoi Giornali **Il Secolo** e **La Capitale** ed a chiunque prenderà l'abbonamento complessivo annuo a questi due Giornali quotidiani, e cioè:

**Per sole L. 44.** si avrà franco di porto in tutto il Regno l'abbonamento per un'intera annata ai Giornali **IL SECOLO** e **LA CAPITALE** con tutti i relativi Premi gratuiti.

**Per sole L. 44.** si riceverà franchi di porto in tutto il Regno due Giornali politici quotidiani, tre Giornali illustrati settimanali e due Romanzi illustrati, e cioè:

- 1.º Ogni giorno: **IL SECOLO**, Gazzetta di Milano, che esce a Milano.
- 2.º id. **LA CAPITALE**, Gazzetta di Roma, che esce in Roma.
- 3.º Ogni Giovedì: **IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI**.
- 4.º Ogni Sabato: **LA BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA**.
- 5.º Ogni Domenica: **L'IMPERIO PITTORESCO**, Illustrazione Universale.
- 6.º Subito: **Guerra di Donne**, un volume di pagine 200 in-4, con 38 incisioni.
- 7.º id. **Avventure pericolose di un marinajo francese nella Nuova Guinea**, un volume di pagine 48 in-4, con 11 incisioni.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale di L. 44 all'Editore **Edoardo Sonzognò** a Milano, Via Pasquirolo N. 14. Gli Abbonamenti decorrono dal 1.º d'ogni mese.

Quei signori Abbonati al **Secolo** od alla **Capitale**, che, avendo già pagato L. 24 per uno di questi Giornali, desiderassero avere l'altro, dovranno inviare un Vaglia Postale di L. 20 all'Editore **Edoardo Sonzognò** a Milano.

**FONTANINO DI PEJO**

L'acqua ferruginosa del rinomato **Fontanino di Pejo** è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, pella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del **Fontanino di Pejo** contengono in esatte proporzioni i principi mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il *processo fisiologico nutritivo alterato*. Essendo anche più leggere delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e pella ricchezza del gaz acido-carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del **Fontanino di Pejo** si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in ispezialità la preferì a quella di tutte le altri Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito.

**Deposito generale in Verona** presso l'Assuntore **LUIGI BELLOCARI**, Porta Pallio, N. 20 — in **Padova** presso la farmacia **Pianeri-Mauro**.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

**PREZZO CORRENTE**  
Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua L. 20 ( L. 32 | N. 50 Bottiglie acqua L. 11 ( L. 18  
Vetri e cassa . . . » 12 ( L. 32 | Vetri e cassa . . . » 7 ( L. 18  
Casse e vetri si ricevono di ritorno pello stesso Prezzo.

**N.B.** A chiunque desiderasse avere una *Memoria* del Fontanino dedicata al *Comune di Pejo* dal chiarissimo professore **LUIGI BELLOCARI**, colla analisi chimica degli illustrissimi professori **CENEDELLA** e **SANTONI** sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita gratis. 2188

**NECESSAIRES** di toiletta, per cam-pagna, viaggi, regala-  
li, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spaz-zetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aroma-tico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Vau-detto e C.** via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

**AVVISO**  
**FARMACIA DUE GIGLI**  
VIA MAGGIORE, PADOVA

Si fa sovvenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 23 anni, un potente febrifugo, sotto il nome di **Pillole Febbrifughe vegeto ani-mali**; che può sostituirsi ai sali di Chi-nina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto, ogni

scatola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire una. 2210 **Pietro Trevisan, Farmacista**

**MALATTIE SERPIGINOSE**  
Guarigione radicale delle Serpiginose, *Pruriti, Eczemi, e di tutte le Malattie della Pelle*, coll' *Antipertico sovrano* del Dottore *O'NEILLAW* (sempre efficace e giammai nocivo alla salute).  
Prezzo delle Scatole: 5, 6 e 10 frs.  
DEPOSITO GENERALE: Farmacia BÉGUIER, Bordeaux.  
Deposito generale per l'ITALIA: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

In Padova nelle farmacie **Luigi Cornelio e Pianeri Mauro**.

**STABILIMENTI TERMALI**  
**OROLOGIO E TODESCHINI**  
E DEI DOZZINANTI  
(Provincia di Padova) — **IN ABANO** — (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di **Acqua e Fango Termale**, ed anche dopo la stagione balneare per villeggiarvi.

La Direzione avverte che dovrà suo malgrado respingere i Dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni decorsi. 2200

Si eseguisce **Vighetti da Visita a L. 1.50 al cento**

**OPPRESSIONI RAPIDISSIMI TOSSE NEURALGIE**  
**ASSUMES** (CIGARETTI)  
AFFUMICATORE PETTORALE Cigarette-Espice  
Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres. — Esigete come garantigia la firma qui contro sui Cigarette. 8 fr. la scatola — Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16.

**VENDETA IN PADOVA**  
nelle farmacia  
**CORNELIO, PIANERI MAURO.** 90